



# CITTA' DI RACALE

PROVINCIA DI Lecce

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 33 DEL 03/10/2012

**Oggetto:** Determinazione aliquote IMU (imposta municipale propria) anno 2012.

L'anno duemiladodici, addì tre del mese di ottobre alle ore sedici nella sala delle adunanze del Comune di Racale, regolarmente convocato, si riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, nelle persone dei Signori Consiglieri:

COGNOME E NOME	Presente
1) Metallo Donato	SI
2) Manni Frediano	SI
3) Gaetani Mauro	SI
4) Salsetti Antonio	SI
5) Ferenderes Roberto	SI
6) D'Ippolito Roberto	SI
7) Alfarano Valerio	SI
8) Errico Daniele	SI
9) Renna Daniele	SI
10) Manni Daniele	SI
11) Causo Francesco	SI

PRESENTI N. 17

COGNOME E NOME	Presente
12) Errico Anna Maria	SI
13) Ria Lorenzo Emilio	SI
14) Stefani Rino	SI
15) Cimino Francesco	SI
16) Nuzzo Luigi	SI
17) Causo Silvio	SI

ASSENTI N. 0

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il **Sig. Avv. Roberto D'Ippolito** che dichiara aperta la seduta.

Assiste il Segretario Generale **Dr. Sebastiano D'Argento**.

Pareri ai sensi dell'art. 49 – D.Lgs. 18/08/2000, N.267	
Parere Favorevole in ordine alla <b>regolarità tecnica</b> .  Il responsabile del servizio Dr. Sebastiano D'Argento  Addì, 13/09/2012	Parere Favorevole in ordine alla <b>regolarità contabile</b> .  Il responsabile di Ragioneria Dr. Sebastiano D'Argento  Addì, 13/09/2012

**Il Presidente introduce il punto 5 dell'ordine del giorno e passa la parola all'Assessore Maria Rita Vergari che relaziona sull'argomento da trattare**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Udita la relazione dell'assessore Vergari Maria Rita;

VISTO l'art. 13, comma 6, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale stabilisce che l'aliquota di base dell'Imu è fissata allo 0,76%;

VISTO lo stesso art. 13, comma 5, del D.L. 201/2011, in base al quale i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, possono aumentare o ridurre l'aliquota di base fino ad un massimo di 0,3 punti percentuali;

VISTO l'art. 13, comma 7, del D.L. 201/2011 che stabilisce che l'aliquota per l'abitazione principale e le relative pertinenze è ridotta allo 0,4% che i comuni possono aumentare o diminuire fino a 0,2, punti percentuali;

VISTO l'art. 13, comma 8, del D.L. 201/2011, il quale dispone che per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-*bis*, del D.L. 557/1993, l'aliquota è ridotta allo 0,2% e i comuni possono ulteriormente ridurla fino allo 0,1%;

VISTO l'art. 13, comma 9, del D.L. 201/2011, che consente ai comuni di ridurre fino allo 0,4% l'aliquota di base per gli immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'art. 43 del TUIR, ovvero quelli relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni; la stessa facoltà può essere esercitata anche relativamente agli immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società nonché per gli immobili locati;

VISTO l'art. 13, comma 9-*bis* del D.L. 201/2011 che concede ai comuni la possibilità di effettuare una riduzione dell'aliquota fino allo 0,38% per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori;

VISTO l'art. 13, comma 10 del D.L. 201/2011 che prevede la detrazione per abitazione principale si applica anche alle unità immobiliari individuate dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. 504/92 vale a dire: le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari e gli alloggi regolarmente assegnati dello IACP e che concede ai comuni la possibilità di effettuare una riduzione dell'aliquota fino allo 0,4% nel caso di immobili posseduti dai soggetti in commento;

CONSIDERATO che l'aliquota per l'abitazione principale si applica anche a favore del soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, in proporzione alla quota ed a condizione che il medesimo non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale;

CONSIDERATO, altresì, che i comuni possono applicare l'aliquota prevista per l'abitazione principale e le relative pertinenze anche a favore delle unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

RITENUTO, inoltre, di non avvalersi della facoltà di aumentare l'importo della detrazione per l'abitazione principale;

Uditi gli interventi come si evince dall'allegato resoconto stenotipografico

VISTO il regolamento comunale per l'applicazione dell'IMU;  
Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000;  
**Visto l'esito della votazione**  
**Favorevoli n.15**  
**Contrari n. 2 ( Causo Silvio e Francesco Cimino )**  
**Astenuti n.0**

## **DELIBERA**

**I.** Di approvare le aliquote per l'applicazione dell'IMU nelle seguenti misure:

- l'aliquota per l'abitazione principale e relative pertinenze resta fissata allo 0,4%;
- l'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9 comma 3/bis del D.L. n. 557/93 è fissata allo 0,1%;
- l'aliquota delle unità immobiliari ad uso abitativo di proprietà dell'IACP è fissata allo 0,76%;
- l'aliquota per fabbricati locati ad uso abitativo con contratto di locazione regolarmente registrato ai sensi della legge n. 431/98 è fissata allo 0,76%
- l'aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori, è fissata allo 0,38%;
- l'aliquota delle unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, è fissata allo 0,4%.
- L'aliquota base è fissata allo 1,06%;

**II.** Di dare atto che la presente delibera avrà effetto dal 1° gennaio 2012 così come previsto dalla normativa;

**III.** Di disporre la trasmissione della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze - Direzione Federalismo Fiscale.

**IV.** Dichiarare esecutiva con votazione palese

**Con separata votazione espressa in forma palese**  
**Con voti favorevoli n.15**  
**Contrari n.2 ( Causo Silvio e Francesco Cimino)**

## **DELIBERA**

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto

**I lavori del Consiglio Comunale sono chiusi alle ore 22:10**

## COMUNE DI RACALE

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 OTTOBRE 2012

#### PUNTO 5 O.D.G.

DETERMINAZIONE ALIQUOTE IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA) ANNO 2012

PRESIDENTE – La parola all'assessore Vergari.

ASSESSORE VERGARI – Per quanto riguarda le singole aliquote, che questo Consiglio verrà chiamato a approvare, sulla base del Regolamento precedentemente approvato, vorrei mettere in evidenza che ai sensi dell'Art. 13, comma 6, del Decreto Legge 201/2011, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, è prevista la possibilità... cioè, stabilisce l'aliquota base dell'IMU nella misura dello 0,76%.

Sempre l'Art. 13, comma 5 del predetto decreto Legge, consente ai Comuni, con deliberazione del Consiglio, di aumentare o ridurre l'aliquota base dello 0,76%, fino a un massimo di 0,3 punti percentuali.

L'Art. 13, comma 7, che stabilisce l'aliquota per l'abitazione principale e le relative penitenze, la riduce nella misura dello 0,4%, che i Comuni possono aumentare o diminuire fino allo 0,2 punti percentuali.

L'Art. 13, comma 8 del Decreto Legge 201 del 2011, che dispone che per i fabbricati rurali a uso strumentale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di ridurla allo 0,1%.

L'Art. 13, comma 9, sempre del predetto decreto, che consente ai Comuni di ridurre, fino allo 0,4% massimo, l'aliquota di base per gli immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi del 43 del Tuir, o quelli relativi a imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni.

La stessa facoltà è riconosciuta anche agli immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposti sul reddito delle società, nonché nel caso di immobili locati.

Ancora, l'Art. 13, comma 9 bis del predetto decreto, che concede sempre ai Comuni la possibilità di effettuare una riduzione della aliquota fino allo 0,38% per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, a condizione che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo massimo non superiore ai tre anni dall'ultimazione dei lavori.

Sempre ai sensi dell'Art. 13, comma 10 del Decreto Legge n. 201 del 2011, è prevista la detrazione per abitazione principale, che si applica alle unità immobiliare, individuate ai sensi dell'Art. 8, comma 4, in sostanza le prime case, le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibita a abitazione principale dei soci assegnatari e gli alloggi regolarmente assegnati dallo IACP, l'istituto autonomo case popolari.

Quindi concede ai Comuni la possibilità, con riferimento a questi soggetti, di effettuare una riduzione dell'aliquota fino allo 0,4 nel caso di immobili posseduti da questi soggetti.

Considerato che l'aliquota per abitazione principale si applica anche a favore del soggetto passivo, che a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili il matrimonio non risulta assegnatario della casa coniugale in proporzione alla quota e a condizione che il medesimo non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto di reale su un immobile destinato a abitazione situato nello stesso Comune ove è ubicata la casa coniugale, considerato, inoltre, che i Comuni possono applicare l'aliquota prevista per l'abitazione principale e le relative pertinenze anche a favore delle unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituto di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, si propone di deliberare, per quanto riguarda l'aliquota per l'abitazione principale e le relative pertinenze, nella misura fissata dello 0,4%, senza né aumento né riduzione. L'aliquota per i fabbricati rurali a uso strumentale, si propone di abbassarla dallo 0,2 allo 0,1, l'aliquota delle unità immobiliari a uso abitativo di proprietà dell'istituto autonomo Case popolari, resta fissata nella misura dello 0,76%, l'aliquota dei fabbricati locati a uso abitativo, con contratto di locazione regolarmente registrato ai sensi della Legge 431 del '98, viene sempre fissata nello 0,76%, proposta di deliberare.

L'aliquota per i fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga questo stato di destinazione e non siano in ogni caso locati, e sempre per periodo superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori, viene fissata nella misura dello 0,38, e l'aliquota delle unità immobiliari e possedute a titolo di proprietà o di usufrutto di anziani e disabili, che acquisiscono la residenza in istituto di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizioni che la stessa non risulti locata, viene fissata nella misura dello 0,4%.

L'aliquota base viene fissata nella misura dell'1,06%.  
Si propone di deliberare sulle aliquote così come commentate.

PRESIDENTE – Ci sono interventi da parte dei consiglieri? Prego, consigliere Cimino.

CONSIGLIERE CIMINO – Grazie, Presidente. Come avevo preannunciato nel precedente intervento, quando mi sono avvicinato a approvare con voto favorevole il Regolamento, lo schema, perché, appunto, dicevo, non ha un tocco politico, non ha alla base delle scelte politiche, oggi, invece, con la determinazione della aliquota, l'amministrazione comunale fa delle scelte.

Si è parlato, a proposito della determinazione dell'aliquota, che era funzionale e che aveva un'incidenza sul bilancio di previsione, che questo, il fatto di ritirare la determinazione dell'aliquota avrebbe comportato tecnicamente dei disagi in termini di lavoro che gli uffici e il revisore avrebbero dovuto apportare per la redazione dello stesso bilancio di previsione.

Oggi mi trovo di fronte a una scelta, che mi porta a una rielezione che rivolgo all'assessore, ovviamente. Sarebbe opportuno, in occasione e prendendo spunto del fatto che successivamente si redigerà un bilancio di previsione, fare un confronto tra il gettito stimato dall'IMU e il gettito derivante dall'Ici. Ma questo perché? Perché, a naso, facendo dei conti, che sono approssimativi, non sono scientifici, ma un po' di esperienza ce l'ho, mi porta a dire in questa sede che la differenza tra la vecchia Ici e l'IMU così determinata, con l'aliquota così determinata e da voi proposta, comporterà un maggiore introito di 400 – 500 mila euro, che rappresenta comunque un aumento della tassazione a danno dei cittadini di Racale.

E quindi è mio dovere evidenziare e far notare a tutti i consiglieri e ai cittadini, che nonostante voi ancora oggi, in questa sede, in questo momento di Consiglio comunale non abbiate detto nulla su come si intende e se intendete proseguire nel percorso di risanamento, questa amministrazione, alla prima occasione, senza dire nulla su dove vuole arrivare e come vuole arrivare e se arrivare, alla prima occasione fa cassa applicando l'aliquota massima. L'aliquota massima, assessore, ai fini IMU sulla seconda casa.

Secondo casa che è bene ricordarlo, perché è bene ricordare la nostra storia, la nostra appartenenza territoriale, la nostra realtà di Racale e di Torre Suda, non è certo un esempio di ricchezza. È, invece, proveniente da tanti e tanti sacrifici che i nostri genitori, andando all'estero, hanno fatto, e viva Dio, loro sono riusciti, noi purtroppo non riusciremo nemmeno a farci la prima casa, non la seconda. Allora, con i sacrifici, emigrando, andando fuori e abbandonando, purtroppo, momentaneamente la loro famiglia, hanno portato, però, ricchezza.

La bellezza di Torre Suda parte proprio dal fatto che c'è stato un sacrificio forte da parte dei nostri genitori, che hanno consentito, concesso la realizzazione della bellissima Torre Suda, che sono, appunto, seconde case, non come esempio di ricchezza, ma come momento di vivibilità, fruibilità della nostra bellissima costa e che spesso e volentieri servono come rifugio, come nido per i propri figli che purtroppo oggi, con la congiuntura economica e con una prospettiva di futuro non positiva e non piacevole, non possono pensare di riuscire a realizzarsi una prima casa.

Perché lo dico questo? Perché poi ci sono delle stranezze, nel vostro tocco di natura politica, nelle scelte di fare cassa e di toccare le tasche dei cittadini per quasi 500 mila euro.

Beh, devo dire che oggi sono colpite queste persone, appunto, che hanno testimoniato una storia, un momento, una fase, e l'incomprensibile sta proprio qui: voi andate a aumentare e a prevedere l'aliquota massima sulla seconda casa, e sapete, appunto, che significa per noi la seconda casa, e andate a durre quella sui fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita.

Mi dovete consentire una perplessità nella vostra scelta. Evviva Dio, andate a penalizzare chi ha realizzato la seconda casa con i presupposti, che spero condividete, perché non potete condividere la storia del nostro paese, che è frutto di sacrifici e di persone che vanno all'estero per realizzare questo, e andate a agevolare le imprese costruttrici che realizzano questo immobile alla vendita. Riducete l'aliquota sui fabbricati in costruzione destinati alla vendita, aumentate al massimo l'aliquota sulla seconda casa.

Consentitemi di avere delle perplessità e di non comprendere, di interpretare in modo incomprensibile questa vostra scelta, oltre, ovviamente, a non condividere l'aumento al massimo dell'IMU sulla seconda casa, che provocherà una imposizione fiscale importante, notevole nei confronti dei nostri cittadini, della nostra comunità.

Per questo motivo, mi riservo, in sede di dichiarazione di voto, di esprimere la mia volontà. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Cimino. Vuole intervenire l'assessore Vergari per la replica.

ASSESSORE VERGARI – Vorrei solo precisare che con l'aliquota così alta sulla seconda casa, il Comune non fa cassa, perché questa elevazione di questa aliquota è stata dettata dal fatto che lo Stato prevede di applicare... è già in atto, ma sarà sempre più forte, il cosiddetto federalismo fiscale. A seguito della riduzione dei forti tagli ai Comuni da parte dello Stato v'quindi dei trasferimenti dello Stato, il Comune riuscirà, con la riduzione dei trasferimenti statali, sarà sempre inferiore alla disponibilità finanziaria da parte dell'Ente, e quindi l'aliquota IMU che si richiede sulle seconde case, non andrà a fare cassa in questo senso.

Inoltre, per quanto riguarda la marina di Torre Suda, le case che oggi vengono spesso date dai figli, che si trasferiscono, quelle verranno considerate come prima casa, perché la condizione è che comunque si abbia la residenza. E spesso nella nostra marina ci sono... Tant'è che sono aumentate in modo considerevole le famiglie nella marina di Racale, soprattutto le giovani famiglie, e della situazione di tanti genitori che, è vero, hanno la seconda casa, ma data a disposizione dei figli giovani, che hanno formato la loro famiglia. E quindi quella sarà considerata a tutti gli effetti come prima casa e si disporrà delle detrazioni previste per i figli e nella misura fissa delle 200 euro, appunto, dell'abitazione principale.

Volevo solo precisare questo.

CONSIGLIERE CIMINO – Assessore, la residenza non comporta un titolo di proprietà. Cioè, cambiare residenza non significa avere la prima casa.

ASSESSORE VERGARI – Le condizioni per poter avere il beneficio...

CONSIGLIERE CIMINO – Sto dicendo un'ovvietà, ovviamente, fra me e te, però non puoi dire che cambiando la residenza...

ASSESSORE VERGARI – No, non ho detto per cambiare la residenza. Per usufruire della disponibilità, della liquota prevista per l'abitazione principale.

CONSIGLIERE CIMINO – Ma ci deve essere anche una titolarità, la proprietà.

ASSESSORE VERGARI. – E quante situazioni di persone che hanno condonato a favore dei figli le seconde case, soprattutto della marina?

PRESIDENTE – Va bene. Deve intervenire qualcuno altro?

Dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Causo Silvio.

CONSIGLIERE CAUSO – Io, Sindaco, il 23 non capivo perché fu fatto quel comizio. Cercavo di darmi una spiegazione, ma non riuscivo a darmi una spiegazione. Ho detto: “Forse non si sono resi conto che hanno vinto la battaglia elettorale e che quindi ora devono governare. Continuano con la campagna elettorale. Ma forse è bene avvisarli che la campagna elettorale è finita”. Perché così mi sembrava domenica 23, che questa maggioranza continuasse a fare campagna elettorale.

Poi, mi è arrivata questa convocazione del Consiglio e ho capito perché. Voi dovete giustificare un incremento di 500 mila euro ai cittadini... a parte dei cittadini di Racale. Perché il problema delle seconde case è anche quello relativo. Perché, come giustamente diceva l'assessore, se i figli ci abitano, in qualche modo si può fare qualcosa. Ma a tutti i cittadini che svolgono attività... cioè, questa imposta peserà su tutti i cittadini che svolgono un'attività oggi. Cioè, noi andiamo a gravare di un incremento del quasi 50% della imposta IMU, su il 33%, il 35% di coloro che pagano l'IMU.

È chiaro che voi dovete dare una giustificazione di affermazioni fatte in campagna elettorale, quando si diceva che farete di tutto per ridurre le tasse ai cittadini e non per aumentarle.

Qui, purtroppo, ma Racale si continua con la solita vessazione, fatta anche a livello nazionale. Cioè: “Servono dei soldi? Non c'è problema. Ci sono i cittadini pagheranno loro”. Pagheranno loro e in maniera non so se giustificata, perché noi non abbiamo un confronto, non sappiamo perché c'è questo incremento di 500 mila euro. Probabilmente lo vedremo sul bilancio di previsione. Probabilmente.

Anche se sarebbe stato più giusto guardare fra le pieghe del Bilancio e cercare di trovare qualcosa come riduzioni di spesa su quel bilancio o.

Va bene, però avete deciso così. Io non sono d'accordo su questo incremento. Io ritengo che l'incremento di tre punti sull'aliquota massima di base sono eccessivi, e ritengo che da domani si continuerà a togliere sempre di più risorse dalle tasche dei cittadini e sempre di più si impoverirà.

Quindi, per questo motivo, io voto contrario a questa delibera.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Causo.

Prego, consigliere Daniele Manni.

CONSIGLIERE MANNI – La mia è direttamente una dichiarazione di voto. Naturalmente noi diamo il nostro voto convinto all'approvazione delle aliquote, ma, naturalmente, con difficoltà, perché sono scelte impopolari, e quindi con rammarico, ma abbastanza convinti. Perché, intanto evidenziamo il fatto che la prima casa, la prima abitazione non è stata toccata, per cui riteniamo che la maggior parte del patrimonio immobiliare sia costituito da prime case.

Purtroppo gli elementi che ci costringono, in un certo senso, anche a questa scelta, è vero sì impopolare, ma credo responsabile, sono due. Li ha già evidenziati l'assessore Vergari, e sono i tagli agli enti locali e la situazione debitoria che abbiamo ereditato.

Questi sono due aspetti...

ASSESSORE VERGARI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE MANNI – Io, chiaramente, non entro in merito ad aspetti tecnici, faccio una valutazione brevissimamente di tipo politico. Naturalmente, in questo caso specifico si può veramente dire il proverbio: che la coperta la tiriamo da una parte e ci si scopre dall'altra.

Naturalmente, il taglio agli enti locali, anche collegandomi sui siti istituzionali, non c'è bisogno di particolari ingressi nei siti, ma sul sito della finanza locale, già si evidenzia che la riduzione dei trasferimenti agli enti locali, per quanto riguarda il Comune di Racale, passa da 2 milioni e 150 mila euro del 2011 a un milione 571 mila, quindi 600 mila euro in meno.

Quindi, ribadisco il nostro voto a favore per quanto riguarda questo punto.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Manni.

Altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE CIMINO – Mi verrebbe da dire, mi rivolgo prima all'assessore al ramo e, di conseguenza, all'assessore che dovrà redigere poi il bilancio insieme al dirigente: “benvenuti nel club”. Mi rivolgo al capogruppo, quando fa riferimento alla riduzione di trasferimenti. È dal 2009 che ogni anno, quando ci accingevamo a redigere il bilancio di previsione, a fare le nostre scelte, ci trovavamo di fronte a una riduzione drastica dei trasferimenti.

Ricordo solo un dato verificabile, come dici tu, facilmente nel sito del Ministero dell'interno: dal 2009 al 2011 meno 500 mila euro. Adesso, che sei in maggioranza, adesso che hai responsabilità assegnatati dalla cittadinanza, comprendi bene quanto è difficile, quanto è veramente delicato fare delle scelte così impopolari, che ti stai accingendo a votare, ma soprattutto far fronte a questi imprevisti, che dall'oggi al domani ci vengono calati dall'alto e per i quali poi ci siamo trovati in tante situazioni difficili, che sono oggi all'ordine del giorno, e che sono state in lungo in largo esplicate.

Per quanto riguarda la residenza, ci siamo chiariti, lo avevo appuntato, assessore, ma ci siamo chiariti, ovviamente era un'ovvietà.

Si dice "Non abbiamo aumentato la prima casa". Avreste potuto pure ridurre, perché sapete benissimo che avreste potuto ridurre. Ma questo, ovviamente, non lo avete fatto.

Poi, capogruppo Manni, ti devi mettere d'accordo con l'assessore al ramo, perché l'assessore al ramo dice: "Ma non serve per fare cassa", tu rispondi: "Sì, ma ci serve per fare cassa". Mettetevi d'accordo sull'aspetto tecnico dell'aumento della seconda casa, perché fra capogruppo e assessore al ramo non c'è congruenza. L'assessore mi dice che serve per fare cassa, tu mi dici che stai approvando convintamente l'aumento dell'IMU sulla seconda casa per fare cassa, mettetevi d'accordo sulle conseguenze.

Poi non mi avete ancora spiegato perché questa incongruenza nella fattispecie della seconda casa, e quindi delle attività commerciali, su cui viene fatto pesare un aumento così importante, di quasi 500 mila euro di maggiori entrate. E quindi, seconda casa e attività commerciali. E perché poi sulle abitazioni che sono di proprietà delle imprese costruttrici, che vanno poi a realizzare la vendita, a loro effettuate questa agevolazione con una riduzione della aliquota Imu.

Questa ancora non me l'avete spiegata. Motivo per il quale, con i lunghi motivi che ho esplicito qui, il mio voto sarà pienamente e convintamente contrario, perché state cominciando da oggi, con il primo atto a vostra disposizione, a mettere le mani nelle tasche dei nostri racalini, che sono già gravati da balzelli, tasse di natura nazionale, regionale e oggi si aggravano con quella comunale. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Cimino.

Dichiarazione di voto? Lorenzo Ria.

CONSIGLIERE RIA – Grazie, Presidente. Un argomento sul quale noi abbiamo (io e il consigliere Stefani, ma anche il gruppo e la lista che ci ha espresso, ci ha eletto in questo Consiglio comunale) riflettuto molto. Perché è un argomento che rientra nelle scelte importanti che un'amministrazione deve fare. Il tema della fiscalità locale, delle entrate, il tema, che pure è stato toccato, della tassazione nei confronti dei cittadini.

Quando parliamo di queste cose, stiamo parlando di come ci rapportiamo con i cittadini, ai quali dobbiamo assicurare, attraverso le entrate, soprattutto quando queste entrate vengono dagli stessi cittadini, come possiamo rispondere alle loro esigenze, i servizi che dobbiamo organizzare.

Il tema è importante, anche perché rientra nel processo di federalismo, a cui pure l'assessore ha fatto riferimento, che dovrebbe rappresentare, dovrebbe incentrarsi, direi in massima parte, nel rispetto delle autonomie e in quello della responsabilità. Da questo punto di vista io credo che siano stati fatti dei passi indietro rispetto a quello che era il dibattito, anche degli anni 90, all'inizio del 2000, sulla autonomia impositiva. Il dibattito del federalismo, a partire dalla riforma del titolo V.

Ci siamo più dedicati al tema del federalismo = regionalismo che, per molti aspetti, ha portato alle situazioni che stiamo vivendo in questi giorni.

Il vero, invece, federalismo è il federalismo delle autonomie. Io penso di essere un autonomista convinto, uno che ha sempre creduto nella autonomia degli enti locali. Perché autonomia, perché federalismo vuol dire soprattutto responsabilità. Sono un po' sturziano da questo punto di vista. Sturzo, già all'inizio del secolo scorso che, come sappiamo tutti, è stato un grande autonomista, diceva che il Comune deve essere capace di mettere le tasse. Naturalmente, in questo essere capace, o questo essere capace, vuol dire tante cose, perché mettere le tasse significa rispondere ancora di più e ancora meglio a quelle che sono le esigenze dei cittadini, significa organizzare ancora di più e ancora meglio i servizi da dare alla comunità, rendendoli ancora di maggiore qualità, organizzandoli in maniera tale da non avere vuoti dal punto di vista di quello che offriamo ai cittadini, alle competenze dei Comuni, del Comune, tutti li conosciamo, a partire da quelli che sono i servizi per l'infanzia, i servizi scolastici, e via dicendo, ora non sto qui a aggiungere e a presentarvi l'elenco che, ovviamente, conoscete meglio di me.

Qualcuno dice con difficoltà, con rammarico, perché la situazione è quella di tagli, è quella di situazione debitoria del Comune, di scelta impopolare ma necessaria.

Io considero quello che noi stiamo assumendo questa sera, un atto di responsabilità. E se noi dovessimo ragionare dal punto di vista della maggioranza, avremmo, in questa sede, già in questa sede, detto o come pensiamo di utilizzare almeno il di più che i tecnici quantificano in circa 500 mila euro. Il di più che viene dall'aver aumentato dello 0,3, dal non aver ridotto. Lo 0,3, naturalmente, diciamo seconde case, ma significa attività commerciali, significa attività produttive. Quindi, stiamo facendo riferimento al sistema produttivo delle nostre comunità, che già sono in sofferenza rispetto a quella che è la crisi che investe il paese.

Quindi, se noi ragionassimo dal punto di vista, invece, dell'opposizione, se avessimo ragionato con gli occhi della maggioranza, appunto, saremmo venuti qui in Consiglio per dire: "Pensiamo di utilizzare queste somme in questo modo", per esempio, di riaprire l'asilo nido, oppure "per fare questo; per migliorare questo servizio". Ecco perché questa discussione andava fatta contestualmente al bilancio di previsione. Soprattutto perché un'amministrazione nuova, che si insedia, è con il bilancio che può dire: "partiamo da questo momento e partiamo avendo deciso di aumentare le tasse – in questo caso la tariffa IMU – perché pensiamo di orientarla in questo modo". Tutto questo non c'è.

Se, invece, noi dovessimo ragionare con la testa dell'opposizione, sarebbe facile fare demagogia, populismo. Non che i colleghi... Anzi, hanno detto delle cose interessanti da questo punto di vista e dal punto di vista tecnico. Per una opposizione... D'altra parte, basta leggere i giornali in questi giorni, non c'è, credo, opposizione, in nessun comune, non solo della nostra Provincia, che non si sia opposta non solo all'aumento, ma di per sé alla tassa, ma all'aumento che, abbiamo visto, in alcune realtà c'è stato, in certa misura, etc..

Noi, però, pensiamo, dicevo prima abbiamo riflettuto molto, che in questo momento alimentare le scelte facili, e cioè alimentare le posizioni di chi dice, appunto "le tasse, etc." io vorrei dire al consigliere Cimino: il momento che è venuta meno l'autonomia impositiva è stato quando, all'inizio di questa legislatura, il governo ha cancellato, per la prima casa l'Ici, perché in quel momento si è determinata non solo una riduzione di entrate, che poi il Governo non ha compensato, per gli Enti locali, e si è avviata, ci siamo messi in una china, per cui è venuta meno quella che è la responsabilità di un Ente locale, rispetto al potere di reperire, nelle proprie comunità, le risorse per affrontare i temi del bilancio.

Ecco, noi non vi lasceremo soli in questo atto di responsabilità. Ma non vi lasceremo soli perché, ancora di più... perché sino a mo, Sindaco, questo me lo deve consentire, non ci sono state scelte, non abbiamo affrontato in Consiglio leggendo scelta di respiro, di respiro strategico importante per l'amministrazione. Abbiamo visto prima, anche questo accenno di risanamento, si limita, appunto, alle lampade votive, piuttosto che... non c'è stata, quindi, a distanza di più di quattro mesi, una sede in cui confrontarsi sulle scelte vere dell'amministrazione, sulle scelte che sono non soltanto quelle legate al bilancio, e quindi alle scelte finanziarie, ma anche alle scelte strategiche e importanti, per esempio il PUG, lo strumento urbanistico generale, che penso, spero, auspico che quanto prima potremo affrontarlo. Quindi non c'è stato.

Allora questo non lasciarvi soli per noi significa che saremo ancora di più attenti, saremo ancora di più incalzanti, verificheremo ancora di più, vi metteremo nelle condizioni di dover davvero rispondere ai cittadini di questo aumento al massimo che voi proponete al Consiglio. È un aumento al massimo. Guardate, non è di tutte le amministrazioni. Assessore, tutti i Comuni hanno avuto dei tagli in proporzione, tutti si trovano in posizione di situazioni debitorie, chi più chi meno. Io non saprei fare una graduatoria. Una cosa, però, è certa: noi facciamo parte di una Unione, che per noi, per la città nuova deve proiettarsi sempre di più verso la fusione. Per cui, noi dovremmo guardare anche a questo aspetto, che è un aspetto di contesto territoriale. E allora io so, vedo, nel senso che hanno deliberato o stanno per deliberare, a Taviano è il 9,6%, a Melissano è il 9,6%, ad Alliste è il 9,6%. È un caso? Non lo so se sia un caso.

Sta di fatto che i tre Comuni... Matino non lo considero, perché per me non... Farà parte della fusione, ma insomma... Ma, al di là di questo...

Allora, quello su cui dobbiamo riflettere questa sera è su questo: che un cittadino di Taviano, che ha la seconda casa a Torre Suda o comunque nella marina di Racale o viceversa, ma comunque un cittadino di Racale, rispetto al cittadino di Taviano, di Alliste o di Melissano, e soprattutto chi svolge un'attività commerciale, un'attività produttiva a Racale, paga di IMU rispetto a queste realtà, che sono vicino alle nostre, integrate con le nostre, pagano di più. In queste cose non ci sono numeri certi, ma per la seconda casa possiamo considerare dalle 80 alle 100 euro l'anno, che sono... da aggiungere, naturalmente, perché si paga... Cioè, è il di più. Per le attività commerciali, per le attività industriali, produttive, artigianali, è molto di più. Ecco, io credo che su queste cose avrebbe senso parlare di integrazione, di unione.

ASSESSORE GAETANI – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE RIA – Sto parlando delle seconde case. È un elemento di riflessione importante. Cioè, non è giusto che incontrandosi il cognato, l'amico, etc.: "Quanto paghi tu di...?". "Tot". Qui a Racale... Eppure, le notizie che vengono da Melissano, da Alliste, rispetto alle situazioni debitorie, anche... Ma adesso, al di là dell'aspetto particolare, io prendo atto che qui a Racale paghiamo il massimo dell'aliquota per la seconda casa e per le attività produttive.

Ma detto questo, io ritorno sulle cose che mi sono sforzato di dire prima. Io penso che questo provvedimento, di cui già vengono proposte delle modifiche, già ci sono, assessore, perché a partire già dal 2013, è di questi giorni un decreto del Governo che verrà presentato credo in settimana, forse già nella giornata di domani, e che farà tornare ai Comuni tutto il gettito dell'IMU, naturalmente con le ulteriori riduzioni nei trasferimenti, quindi si riporta a una autonomia impositiva vera. Quindi è un provvedimento che rientra in questo contesto, in questo momento storico che viviamo che, naturalmente, è previsto da un decreto Salva Italia che, naturalmente, in Parlamento io ho approvato, insieme alla maggioranza che sostiene il Governo in carica.

Per cui, io penso che tutti dobbiamo, in questo senso, fare la nostra parte, assumerci la nostra responsabilità, le nostre responsabilità. Noi lo facciamo dal punto di vista dell'opposizione, perché non avrete più alibi per i ritardi, per quello che prevederete o non prevederete nel bilancio di previsione che, io mi auguro, verrà portato presto in Consiglio e che rappresenterà un momento di verifica delle cose che anche questa sera ci siamo detti.

Quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Ria. Prego, consigliere Nuzzo.

CONSIGLIERE NUZZO – Io sono molto preoccupato e mi sono venuti i brividi quando ho sentito l'aumento dell'IMU al massimo. Ma perché? Perché tutti noi conosciamo la realtà di Racale, del nostro paese. Giriamo, andiamo in giro, conosciamo famiglie, sentiamo le mamme. Ogni famiglia in cui si entra ci si saluta e, subito dopo, ti chiedono "scusami, assessore, Gimmi, consigliere, per mio figlio, per mia figlia? Un mese, un anno che stanno a casa, come dobbiamo fare? Quella piccola pensione". E è una voce univoca.

Stamattina in via Piave Letizia Tundo faceva acqua e fogna alla famiglia, e il figlio stava lì. Ho detto: "E tu qua stai?". Video, Sono quattro mesi che non lavoro! Dove devo stare?".

Ma è drammatico, non c'è da ridere, Presidente. Io lo dico con il cuore. Pensavo che questa amministrazione...

PRESIDENTE – Consigliere, guarda che non sto ridendo io.

CONSIGLIERE NUZZO – Pensavo che questa amministrazione...

PRESIDENTE – Piango per me anche, attenzione.

CONSIGLIERE NUZZO -..... Fosse più sensibile, perché io vedo un gruppo unito, una moralità diversa e un impegno diverso. E pensavo che questa amministrazione fosse più vicina ai cittadini. Quando sapranno, sentiranno questa aliquota, che adesso soffrono, ma soffrono davvero... e io, da un anno, parlavo vicino al bar, se viene meno la coesione sociale a livello nazionale, e stiamo vedendo che è già venuta meno a livello nazionale, e sta venendo meno a livello locale. E leggiamo sui giornali anche la moglie del consigliere Ria, è stata fatta oggetto di attacchi, i Sindaci sono attaccati, sono minacciati; le famiglie non hanno più pace, le famiglie dei politici. Prima non succedeva.

Ogni giorno apriamo il Quotidiano e sentiamo allarmi, rapine, furti, continuamente. Abbiamo paura anche a essere lì a Torre Suda da soli. Coppie giovani. Perché non c'è lavoro e quindi si sono scatenati. E quindi, quella è la coesione sociale che non c'è più, perché prima si diceva: "Donato Metallo, il Sindaco, prende 10 euro, io ne prendo 5, l'importante che le prendo, vivo lo stesso". Ma adesso, se Donato Metallo prende dieci euro e quello non prende una lira... Noi abbiamo tutto al massimo, anche la Tarsu. E mi ricordo cinque anni fa, il dirigente D'Argento, dallo 0,2% allo 0,8% l'addizionale IRPEF. Al massimo! Alcuni comuni adesso stanno aumentando.

Allora mi disse, nei comizi che abbiamo fatto interventi, lavori pubblici. Sì. Pensando di portare questa aliquota al massimo, di chiedere sacrifici ai cittadini per poi raggiungere un risultato, non obiettivo. Io vedo che, invece, affondiamo sempre di più. Allora, che senso ha? Sono cinque anni dallo 0,2 allo 0,8 di addizionale IRPEF. Quanto abbiamo preso? Micro

Io faccio delle riflessioni, perché non possiamo chiedere.... Non sono momenti di andare a chiedere ai cittadini. Ma non se non hanno da mangiare! Non possiamo noi dire: "Sì, aumentiamo". Allora dobbiamo guardare un po', vederci fra di noi, discutere. Quattro – cinque volte abbiamo fatto questi bandi per vendere questo patrimonio pubblico. Stanno vendendo tutti. Non abbiamo venduto niente! Manca qualcosa, non siamo in grado di farlo. C'è l'impianto natatorio, la piscina. Ci è costato 1.870.000 euro! L'abbiamo dovuta costruire...

PRESIDENTE – Consigliere Nuzzo, facciamo la dichiarazione di avuto su quell'argomento.

CONSIGLIERE NUZZO – Non si tratta di dichiarazione di voto, di dire "approvo". È la sofferenza.

Io approvo, il mio voto è favorevole, ma è la sofferenza. Io mi identifico in tutte queste persone. A Alliste adesso c'è un amico nostro, che oggi è morto, Enzo De Marco. Domenica la moglie e la sorella vengono al cimitero e dicono: "Gimmi, a te stavamo pensando". "E che è successo?". "Non abbiamo i soldi per il funerale. Vediamo alle celle comunali". Dico: "Dovete parlare con il Sindaco, noi qualche volta abbiamo esentato". Cioè, è morto un amico di Racale, effettivamente... E poi dice: "E poi vedi per mio figlio, perché due giorni ancora mio marito vive". E di fatti, dopo due giorni è morto. "Vedi un po', Gimmi, per mio figlio. Io ho il mutuo per la casa, devo trovare lavoro". Non lavora il figlio, non lavora la figlia, non lavora lei. È morto Enzo, hanno il mutuo... Insomma, io non riesco a capire. Io sono molto sensibile su queste cose. Non so voi. Non si tratta di chiudere, Daniele. Che chiudi? ... Stanno alle case Codice popolari, ad Alliste.

La mia dichiarazione di voto è favorevole. Però, ripeto: io voto con la sofferenza proprio nel cuore, perché dobbiamo farci da fare tutti. Ormai il mondo sta cambiando, non si tratta Centrodestra, Centrosinistra. L'ha detto anche Monti ieri: "Dobbiamo lavorare per uscire fuori", per arrivare poi a qualcosa, per dare... Chiediamo sacrifici. Ma se noi profundiamo ancora di più nel debito, io non capisco dove stiamo arrivando. Perché io sono stato sempre fuori per sentire, per dare servizi, per soddisfare le persone. Non posso sedermi, io non sono il tipo che mi siedo alla scrivania. Sono insofferente! Ma non si capisce se riusciamo a uscirne fuori. Ci vuole la volontà di tutti.

Noi chiediamo, perché un domani possiamo dire: "Stiamo diminuendo, stiamo dando quello, stiamo dando quell'altro". L'asilo nido è fermo lì da sei – sette mesi. Possiamo affittarlo, possiamo venderlo, possiamo riaprirlo. Ma si deve parlare soltanto di situazioni. Vi ringrazio. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE – Grazie. Possiamo passare a votare, quindi, sul punto posto all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI - 15  
CONTRARI – 2

PRESIDENTE – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 15  
CONTRARI – 2

PRESIDENTE – Abbiamo esaurito l'ordine del giorno, buonasera a tutti.

Il presente verbale viene approvato sottoscritto.

Il Presidente  
f.to Avv. Roberto D'Ippolito

Il Segretario Generale  
f.to Dr. Sebastiano D'Argento

---

### ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme attestazione del Capo Settore, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il \_\_\_\_\_ e per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'Art.124 - D.Lgs. 267/2000.

Racale, \_\_\_\_\_

Il Capo Settore

Il Segretario Generale  
f.to Dr. Sebastiano D'Argento

---

### ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

[ ] decorrenza gg 10 giorni dall'inizio della pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/08/2000, N°267).

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

[ ] dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/08/2000, N°267).

Il Segretario Generale  
f.to Dr. Sebastiano D'Argento

---

### COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale in carta libera da servire per uso amministrativo e d'ufficio.

Racale li

Il Segretario Generale  
(Dr. Sebastiano D'Argento)